



Photo by
Visit Salò

IN THE HEART OF SALÒ

29 GENNAIO 2021



IN THE HEART OF SALÒ PILLOLE DA SALÒ

È la rubrica dell'*Infopoint di Salò*

in collaborazione con la *biblioteca di Salò*, il *portale Visit Salò Garda*, la *Comunità del Garda* e per questa settimana anche con il portale *Bresciabimbi.it* per scoprire e valorizzare **la nostra città**.

Riceverete settimanalmente delle pillole di storia salodiana dalla **newsletter web** dell'Infopoint, in formato cartaceo presso la biblioteca, come **aggiornamenti** sui profili social del portale Visit Salò o sul sito della Comunità del Garda e anche su Bresciabimbi.it.

In questo modo speriamo di informarvi, invitandovi anche a scoprire meglio la nostra cittadina ***non come turisti, ma come ospiti*** (cit. Rampello).

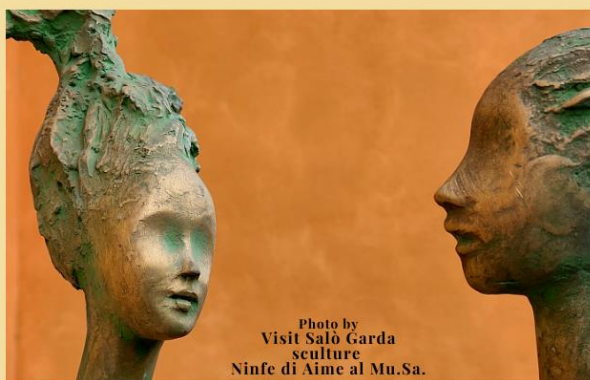


Photo by
Visit Salò Garda
sculture
Ninfe di Aime al Mu.Sa.

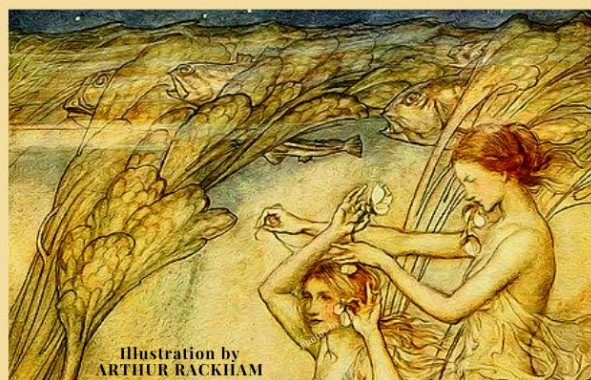


Illustration by
ARTHUR RACKHAM

IN COLLABORAZIONE CON



29 GENNAIO 2021



IN THE HEART OF SALÒ

CONCORSO: LA LEGGENDA DELLE TAVINE



Illustration by
ARTHUR RACKHAM

Bambine e bambini ora tocca a voi mettervi all'opera!

Dopo il successo della newsletter sulla fauna ittica, abbiamo pensato di realizzare un concorso - ahinoi, online - per farvi giocare con la **leggenda delle Tavine**.

Cosa dovrete fare?

Semplice, facendovi aiutare dai vostri genitori potrete creare le più belle **maschere di Carnevale sulla leggenda delle Tavine e del Garda**, che **saranno premiate il 16 febbraio sui social** di Visit Salò, Biblioteca di Salò e Bresciabimbi.it (dove potrete trovare tante altre fantastiche idee solo per voi su tutto il territorio di Brescia e provincia).

Ma incominciamo... c'è qualcosa di magico attorno al lago di Garda: creature nascoste fra i golfi, nel sottobosco o fra le colline. Figure dentro le acque che da sempre ci spiano, che a volte si rivelano e si mostrano non solo agli artisti, ma anche alle persone comuni, che hanno iniziato a raccontarci così le varie storie nelle osterie, rendendoli straordinari attori di leggende e di favole locali. Il libro da cui traiamo ispirazione è **Fantastico Garda** di **Simona Cremonini**, che ci ha gentilmente prestato il simpatico e

riccioluto Samuel e che potrete prenotarlo in Biblioteca.

Qui abbiamo scoperto tante creature, singole o molteplici, spaventose o affascinanti, reali o soprannaturali, **da cui potrete prendere ispirazione per le vostre maschere** e che sono illustrate con tanti particolari e testi un po' difficili per voi, ma che potrete chiedere ai vostri genitori di raccontarvi. Abbiamo trovato ad esempio fate, ninfe, nani, sirene, elfi, satiri e fauni, leoni, mandragore, idre, draghi, giganti, orchidee, coccodrilli, Sibille, mostri e addirittura unicorni! Noi però ci concentreremo sulle ninfe, non tanto **Saloe, la ninfa patrona della nostra città**, bensì di **Tavine**.

Lo sapevate che il nome **Tavine** è ancora oggi una contrada o località **a sud della città di Salò, in zona tra il cimitero e la Fonte Tavina**? Proprio qui fino a qualche anno fa, aveva la propria sede anche l'omonima industria di imbottigliamento dell'acqua.

Ma chi era questa Tavine?

Si narra che anticamente la zona vicina alle sponde del Garda **fosse luogo di ritrovo di Napee, cioè le fate dei prati e delle valli, Ninfe e Driadi, le fate dei boschi**, che qui avevano stabilito la propria dimora. Secondo i racconti fatti allo storico **Bongianni Grattarolo** da alcuni marinai della zona - riportati nella sua **Historia della Riviera di Salò**, scritta nel 1587 - qui **albergavano le Aguane**: forse proprio per questo motivo in questo luogo si usa come definizione il plurale di una razza di **Ninfe**, una variante delle Aguane. Trattando della località, Gratta-



FORTE TAVINA
statua esposta al III piano del
MUSEO di Salò

BIBLIOGRAFIA LIBRI CONSULTATI

Fantastico Garda di Simona Cremonini.
CartaMaschere, di Natale Panaro e Oreste Castagna



CONCORSO: LA LEGGENDA DELLE TAVINE

rolo non entra nel merito del nome o delle leggende locali, ma ricorda che un altro scrittore, **Giuseppe Milio Voltolina** - fondatore dell'attuale Ateneo di Salò -, narrò della zona, dedicando il suo libro *La coltivazione degli orti* all'amata ma non corrisposta **Isabella Socia**, che in zona doveva avere un potere.

Qui, Voltolina ci racconta della **Napea Tavine**, che uscendo dalle acque, la descrive così: *"la vezzosa/ Tavine glauca il piè, verde la chioma,/ argenteo il petto, queste fonti tenne, / E ogn'altra Ninfa sorpassò in bellezza"*.

La leggenda narra che l'incantevole Tavine primeggiava sulle altre napee, ninfe e driadi ed era di una bellezza straordinaria. Tavine aveva lunghe trecce bionde e occhi azzurri e con la sua bellezza fece innamorare a prima vista il dio del Lago di Garda, **Benàco** - figlio della Ninfa Berenice (figlia di Venere) e del dio del mare Nettuno. Benàco cominciò a corteggiarla, ma Tavine si mostrò da subito indifferente alle sue lusinghe perché innamorata del giovane **pastore Cisso**, con il quale era solita incontrarsi

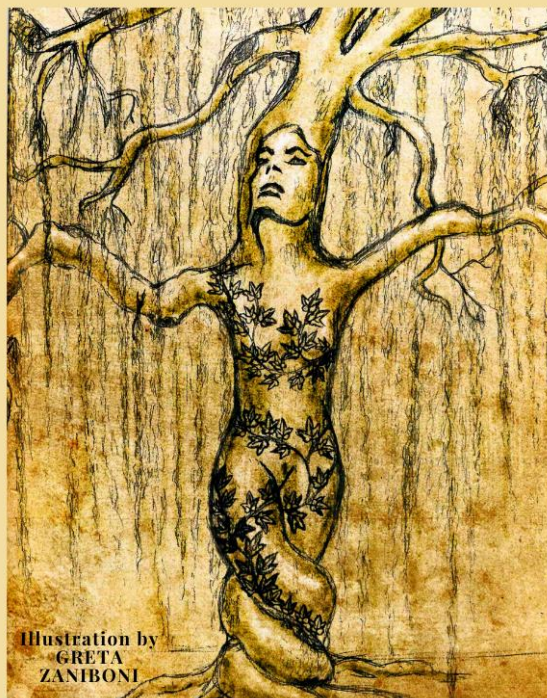


Illustration by
GRETA
ZANIBONI



Photo by
Visit Salò
delle statue Ninfe di
Angelo Aime all'ingresso
del Mu.Sa - Museo di Salò

nei boschi. Quando scoprì tutto ciò, Benàco, fu travolto da una rabbia cieca e cercò i due amanti. Li sorprese insieme e, gelosissimo, trafisse Cisso con il tridente, che gli aveva donato suo padre Nettuno, e si immerse ancora pieno d'ira nel lago. Dopo aver visto morire l'amato pastore, Tavine decise di morire a sua volta, ma assistendo a tutto e mossi a pietà, gli altri dèi la fecero addormentare profondamente.

In questa maniera, i piedi della Ninfa si fusero con il terreno, mentre il suo corpo divenne un tronco d'albero, le sue braccia rami sottili e i capelli verdi fronde. Così Tavine si trasformò in un salice. Allo stesso tempo, le

spoglie ancora sanguinanti di Cisso si tramutarono in rami d'edera che si strinsero al salice lì accanto. In questo modo, secondo la leggenda, nessuno poté più dividere i due innamorati.

Vi facciamo scoprire anche che sempre il nome di Tavine è usato anche a **Desenzano**: in occasione della festa del patrono del quartiere di **Capolattera**, per scoraggiare le Ninfe, tra cui Tavine, ad entrare in casa si appendeva una zampa d'anatra sulle porte.

Ora bando alle ciance, che ne dite se ci mettiamo belli e buoni a disegnare le nostre leggende? Sbizzarritevi e usate i consigli della prossima pagina per dar sfogo alla vostra fantasia!

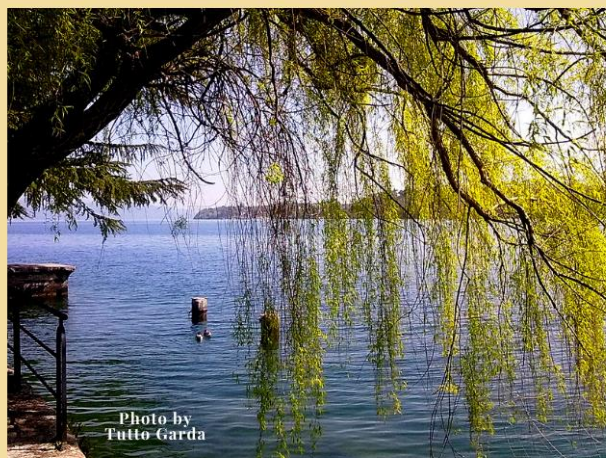


Photo by
Tutto Garda

BIBLIOGRAFIA LIBRI CONSULTATI

Fantastico Garda di Simona Cremonini.
CartaMaschere, di Natale Panaro e Oreste Castagna

CONCORSO: LA LEGGENDA DELLE TAVINE

Per darvi una mano pratica alla realizzazione delle vostre maschere, abbiamo consultato il libro *CartaMaschere* di Natale Panaro e Oreste Castagna, che trovate sempre in Biblioteca. In questo libro, avrete la scelta di molte maschere, ma, bambine e bambini, **vi invitiamo a lasciarvi prendere dalla vostra fantasia; saranno premiate le 10 più particolari e affascinanti!**

ISTRUZIONI PER LA REALIZZAZIONE

Prima di iniziare, sapevate che la parola **MASCHERA** ha un doppio significato? Indica sia l'intero personaggio oppure solo la parte del travestimento che si pone sul volto: quest'ultimo è quello a cui pensiamo quando diciamo **MASCHERA**.

Cercate di costruire la vostra maschera **con quello che avete in casa**, come cartoncino colorato o bianco, carta da lucido o trasparente, cartone modulare, carta velina, carta crespata, filati di lana o cotone: **insomma, quello che riuscite a trovare**. Vi consigliamo di ritagliare con forbici arrotondate le varie parti occorrenti e trasferirle su un'altra superficie. Fate molta attenzione alle linee che indicano tagli, pieghe, ecc.

Se non avete molta manualità, non scoraggiatevi: si possono anche ricalcare le varie forme su carta trasparente (carta da lucido) e trasferirle sulle superfici che preferite. Se avete pensato di usare il cartoncino, cercate di avere quello liscio, **di spessore 220 e da A4 o A3**. Normalmente il colore di fondo è dato dal cartoncino, ma potrete ottenere tanti collage di colore con diversi cartoncini oppure colorando a tempera, con pastelli, pennarelli, pastelli a cera, gessetti, ad acquerelli, mentre per spray e acrilici (uniposca), **ci raccomandiamo di seguire le indicazioni dei vostri genitori**.

Un'avvertenza generale per la coloritura, ci pare opportuno segnalarvela: attenzione che la maschera **va colorata prima di incollarla definitivamente, con il cartoncino disteso in piano**. Quindi vi consigliamo

di tagliare le varie parti del modello, fare le pieghe e una prova di montaggio, riaprire la maschera, colorarla, e quindi montarla definitivamente con la colla.

A maschera montata si possono ancora fare ritocchi (soprattutto con gessetti, uniposca, spray) con mano leggera. Infine, potrete realizzare maschere a cilindro da portare in testa oppure non inglobare il vostro naso, come nell'immagine qui a fianco: la maschera così creata vi farà tornare come le donne veneziane del Settecento.



BIBLIOGRAFIA LIBRI CONSULTATI:

Fantastico Garda di Simona Cremonini.
CartaMaschere, di Natale Panaro e Oreste Castagna